

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trent'anni fa si compiva alle Fosse Ardeatine la feroce rappresaglia nazista

A pag. 3

Domani una pagina sul referendum: il «NO» delle donne

BERLINGUER ILLUSTRÀ ALLA CAMERA LA NETTA OPPOSIZIONE DEL PCI AL GOVERNO

## RIGOROSA DIFESA DEGLI INTERESSI POPOLARI

### Lotta per affermare un nuovo indirizzo politico

La nostra opposizione è più dura e serrata in quanto è la risposta a un quadro economico, sociale e politico che si è aggravato — La crisi economica non deve essere scaricata sulle masse lavoratrici, sugli strati più poveri e sul Mezzogiorno — Le gravi scelte politiche della segreteria democristiana — La nostra lotta si esprimerà in proposte e iniziative sui problemi dello sviluppo — Faremo del referendum una battaglia unitaria per la libertà e la tolleranza contro la sopraffazione

Ieri ha avuto inizio alla Camera il dibattito la cui conclusione è prevista per oggi — sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Rumor. Per il PCI è intervenuto il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, del cui discorso diamo qui di seguito ampi stralci.

commerciale e finanziaria tra i paesi capitalistici dei vari continenti, e in primo luogo quella scatenata dagli USA nei confronti dei paesi alleati dell'Europa occidentale e del Giappone. Infine non va dimenticato che questi due fenomeni si sviluppano in concomitanza con il grande processo positivo costituito dall'avanzata — tuttavia contrastata e faticosa — della distensione e della pacifica coesistenza.

Berlinguer ha detto che rispetto a questo quadro generale occorrerebbe una revisione profonda di certi canoni finora ritenuti intangibili sia per quanto riguarda la nostra politica estera, sia per quanto riguarda le direttrici dello sviluppo dell'Italia. Questa consapevolezza piena delle necessità nuove, non si è avvertita però nell'azione del precedente governo né nelle dichiarazioni programmatiche di Rumor ora. Berlinguer ha detto che anche sulla crisi dei rapporti fra Europa e Stati Uniti si sono sentite parole del tutto rituali, mentre nemmeno un cenno è stato fatto alla questione del Vietnam che a torto si considererebbe chiusa. Il segretario del Partito ha quindi ribadito che quella che i comunisti sollecitano non è una politica di ostilità preconcetta verso qualsiasi rapporto di collaborazione con gli USA, ma una iniziativa autonoma dell'Italia e dell'Europa per una politica che non sia né anti-sovietica né anti-americana, capace di inserirsi positivamente nel processo di distensione indispensabile per

(Segue a pagina 6)



### MANIFESTAZIONI A REGGIO EMILIA E BOLOGNA

Un corteo di disoccupati contadini, esercenti, cooperatori e artigiani si è svolto ieri a Reggio Emilia. Al termine del corteo, il compagno Silvio Miana ha tenuto un discorso sottolineando la necessità che il governo adotti provvedimenti immediati per il rilancio dell'agricoltura e della cooperazione. Una forte manifestazione contadina si è svolta, invece, a

Bologna. Per la prima volta nel capoluogo emiliano hanno parlato un rappresentante dell'Alleanza contadini ed uno della Coldiretti. Entrambi hanno denunciato la grave crisi che attraversa l'agricoltura e indicato i provvedimenti che dovrebbero essere adottati per risolverla. Nella foto: una immagine della manifestazione di Reggio Emilia. A PAGINA 4

Nuovo infame gesto compiuto dai «golpisti»

## Arrestata in Cile la moglie di Luis Corvalan

Nessuna spiegazione - Anche il figlio detenuto e torturato - Voci su imminenti processi politici - A Helsinki testimonianze atroci sui crimini fascisti a Santiago

BUENOS AIRES, 22. Il corrispondente della TASS nella capitale argentina è stato informato che Lili Corvalan, moglie del segretario generale del Partito comunista cileno, Luis, è stata arrestata. Sui motivi dell'arresto — precisa la TASS — non è stato diffuso nessun comunicato ufficiale. Ciò non può sorprendere dato il regime di «terrore istituzionalizzato» e di completa illegalità che regna nel Cile a oltre sei mesi dal colpo di stato dell'11 settembre. Il compagno Corvalan, arrestato alla fine di settembre, fu deportato in novembre nell'isola-lager di Dawson, nell'estremo sud del Cile, dove tuttora si trova. In un primo momento i golpisti hanno elevato contro di lui l'accusa infame e bugiarda di «tradimento», ma il processo (previsto per la fine dell'anno scorso) non si è mai fatto. Notizie di varia fonte hanno diffuso nel mondo motivi di grande allarme per la sorte del prigioniero, di cui «golpisti» hanno cercato di provocare la morte esponendolo seminudo al freddo notturno.

In dicembre, fu arrestato e torturato ferocemente il figlio di Corvalan, Luis Alberto. L'arresto della moglie del leader comunista coincide con la diffusione di voci secondo cui una serie di processi contro esponenti del governo Allende sono previsti per la fine di marzo. Tali voci sono state raccolte e riferite al Caracac dal segretario generale dell'organizzazione democristiana in America Latina, Luis Herrera Campins, durante un breve soggiorno a Santiago.



Hortensia Allende con il primo ministro finlandese durante i lavori della Conferenza di Helsinki

Dal nostro inviato

HELSINKI, 22. E' in corso a Helsinki un vero processo contro la giunta fascista cilena. Accurata è la ricerca di prove esatte, di testimonianze, di documenti da parte dei membri della Commissione d'inchiesta. E forte, eloquente, emozionante è la testimonianza di decine di uomini e di donne, rappresentanti del popolo cileno, che non solo hanno visto, ascoltato, ma hanno sofferto nella loro stessa carne la violenza dei fascisti.

Ieri, raccontando i particolari del lento e crudele assassinio di José Toha, Hortensia Allende aveva detto: «Il Cile è una ferita aperta nel fianco del mondo». La sua voce si era incrinata per la commovente, lagrime erano scese dai suoi occhi. Oggi è stata un'altra donna a piangere, narrando la fine terribile di suo marito del lavoro, nel quadro tattico del magistrato. Il funzionario che si chiama Edgardo Massa, rappresentava nel gruppo fascista alcuni industriali e finanziari.

Guido Vicario

(Segue in ultima pagina)

## Piano di pace in sei punti del GRP sudvietnamita

Il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud-Vietnam ha presentato ieri a Parigi un piano in sei punti per l'avvio della pace, in applicazione degli accordi firmati nel gennaio 1973 nella capitale francese e fin qui sabotati dal regime fantoccio di Saigon con l'appoggio degli Stati Uniti. Il piano — che fa giustizia delle insinuazioni sulle pretese «iniziative offensive» del GRP e del FNL — prevede misure concrete e realistiche per realizzare l'applicazione effettiva del cessate il fuoco, la liberazione di tutti i detenuti politici, la garanzia delle libertà democratiche per il popolo sud-vietnamita, la formazione del Consiglio di riconciliazione nazionale, con il rispetto della «terza componente», e la successiva convocazione di elezioni generali libere e democratiche.

A PAGINA 14

A Roma per iniziativa di numerosi intellettuali e di sindacalisti

## Cattolici democratici stamane a convegno per «una scelta di libertà» nel referendum

I lavori si apriranno con le relazioni dello storico Pietro Scoppola, del giudice Giampaolo Meucci, presidente del tribunale dei minorenni di Firenze e del professor Luigi Pedrazzi dell'Università di Cosenza — Anche ieri numerose adesioni



## Forte accusa di un vescovo ai colonialisti di Lisbona

Nuovi sviluppi della crisi aperta dalle guerre coloniali nel regime di Lisbona. In una forte pastorale, monsignor Vieira Pinto, vescovo di Nampula (Mozambico) chiede la fine della repressione e il riconoscimento del diritto dei popoli africani all'autodeterminazione. A loro volta, i giovani ufficiali «ribelli» pubblicano un do-

cumento nel quale chiedono una giusta pace in Africa e il ristabilimento della democrazia in Portogallo. NELLA FOTO: il generale Spínola (al centro, col monocolor) e altri ufficiali delle forze coloniali, in una foto di qualche anno fa, quando era governatore in Guinea.

A PAGINA 13

### Altri 4 mandati di cattura per la «Rosa» nera

Altri quattro mandati di cattura a Padova nel quadro delle indagini sulla «Rosa» nera e sulla attività del gruppo eversivo fascista. Intanto, un funzionario della «Mira Lanza», la società a tempo di proprietà dell'armatore miliardario Piaggio, è fuggito all'estero per sottrarsi agli interrogatori del magistrato. Il funzionario che si chiama Edgardo Massa, rappresentava nel gruppo fascista alcuni industriali e finanziari.

A PAGINA 5

OGGI

«Ecco perché una politica autenticamente popolare può essere portata avanti senza l'appoggio del partito comunista, che fa fatica a collocare il pluralismo, che è anche nel mondo del lavoro, nel quadro tattico e strategico proprio di un partito leninista». Questo passo si poteva leggere ieri nell'articolo di fondo col quale il mese e capogruppo le collega Pasquarèlli ha commentato il discorso dell'on. Rumor alle Camere, e sembra scritto a scopo di incoraggiamento. Pare che quello specie di «torna a fiorir la rosa» del responsabile del «Popolo», sia attorniato da una moltitudine di perso-

ne che saggiamente gli chiedono: «Ma come si può portare avanti una politica autenticamente popolare, senza l'appoggio del partito comunista?». Allora Pasquarèlli, sollevandosi a fatica sui guancialetti, cerca di convincere i suoi interlocutori che si può, anzi si deve, perché il PCI «fa fatica a collocare il pluralismo, che è anche nel mondo del lavoro, nel quadro tattico e strategico di un partito leninista». Con nove milioni e mezzo di voti che i comunisti raccolgono, non viene in mente al nostro malatino che sia stato il pluralismo a collocarsi nel PCI e che se è così difficile per la DC realizzare

una politica «autenticamente popolare», è perché non noi, ma lei fa fatica ad accorgersi che il pluralismo ce l'abbiamo già con noi, e da noi affluisce sempre più numeroso? Qualche sospetto gli viene, di caro degente, e lo si sente quando poco più avanti scrive: «Dovrebbe essere anche questa vulnerabilità del PCI — che appare poco ma che esiste — a spingere le forze del centro sinistra a portare avanti il programma governativo...». La vulnerabilità del PCI, dunque, «appare poco, ma esiste». Caro amico, guardiamoci, con raccapriccio, negli occhi: Lei è disposto a dare la sua parola d'onore?

il maggiore

Nel suo patetico esaurimento, il ricoverato Pasquarèlli predilige alcune parole che gli danno come un senso fiutale della vita, per esempio la parola «filone». L'alleanza di centro-sinistra, secondo lui, «salda i grandi filoni politici del Paese...» e più avanti: «...per inserire la nostra società nei filoni della storia e della cultura europea». Roba grossa, come sentite, e sotte: qui saldiamo un filone, là ci inseriamo in un altro filone. Ma noi, ne sia certo il malandato Pasquarèlli, non perdiamo d'occhio il senatore Fanfani, che è, notoriamente, il filone maggiore.

Fortebraccio